



COME LA SVIZZERA 3 PROTEGGE LA SUA INDUSTRIA FARMACEUTICA

di Dominik Gross,
Alliance Sud

La pandemia di Coronavirus è stata una catastrofe, tanto più disastrosa perché inaspettata. Ma dopo un anno, questa primavera è diventato molto chiaro per tutti che l'industria farmaceutica mondiale è stata una delle grandi vincitrici della crisi causata dal SARS-CoV-2 (acronimo dall'inglese *severe acute respiratory syndrome coronavirus 2*). È quanto si evince dalle recenti cifre d'affari e dalle previsioni dei profitti di numerose aziende farmaceutiche. Moderna ha dichiarato che le sue dosi di vaccino genereranno una cifra d'affari di 19,2 miliardi di dollari quest'anno. Pfizer ha indicato 26 miliardi e BioNTech 15 miliardi.

PERCHÉ LA CINA 6 APPOGGIA IL NUOVO GOVERNO AFGHANO?

di Paola Fuso

Oggi in Afghanistan si registrano due fatti: la mancata programmazione delle operazioni di rientro degli Usa (dove già si parlava di ritiro dallo stato islamico nel 2009 con Obama) e la ripresa del potere da parte dei talebani nel giro di una settimana. Ora a parte le considerazioni in ordine alla difficoltà di esportare un sistema di valori a prescindere dalla loro condivisione, questo secondo fattore impone una serie di interrogativi: chi ne trarrà beneficio? E come questo impatterà sugli equilibri internazionali?

UNO CHAMPAGNE 9 TUTTO ITALIANO

di Cristina Penco

Classe 1949, piemontese, Alberto Massucco è il primo italiano a possedere una vigna nella rinomata regione francese della Champagne. Con un passato nel settore della metalmeccanica, l'imprenditore è diventato inizialmente importatore di etichette di gran pregio e, in tempi più recenti, anche produttore. In un'intervista al Corriere dell'italianità fa un bilancio della sua "avventura" e parla di progetti importanti.

LA SPERANZA E IL 13 CORAGGIO DI CAMBIARE

di Paolo Cicale

Il famoso regista Mario Monicelli in un'intervista affermò che la speranza è una trappola, inventata da chi comanda. Poi, quando l'intervistatore gli chiese tra quanto tempo sarebbe uscito il suo prossimo film, rispose: "Spero che uscirà nei prossimi mesi". Chi ha visto il film *Le ali della libertà*, ricorderà le parole di Andy, l'amico di Red: "La speranza è una cosa buona, forse la migliore delle cose, e le cose buone non muoiono mai. C'è qualcosa di te che nessuno ti può toccare né toglierti, se tu non vuoi. Si chiama speranza!".

INCENDI SENZA TREGUA. È L'ANNO PEGGIORE

La nostra casa brucia



di Cristian Repetti

La Terra brucia. In tutti i continenti si moltiplicano gli incendi, ma a essere particolarmente colpite, ultimamente, sono le regioni artiche, alcune vaste zone del continente africano, Nord e Sud America e, in Europa, l'area mediterranea.

DALLA SIBERIA ALLA CALIFORNIA. Quest'estate, per set-

timane, le fiamme hanno divorato la taiga nella regione siberiana della Sakha-Jacuzia, che da sola ha una superficie nove volte maggiore della Germania. Secondo quanto ha dichiarato Alexey Yaroshenko di Greenpeace Russia a *Moscow Times*, potrebbe diventare presto il più grande rogo nella storia documentata del pianeta. (...)

CONTINUA A PAGINA 4

ECCELLENZE ITALIANE

Sara Simeoni: eccezionale atleta ieri, eccezionale donna sempre

di Maria-Vittoria Alfonsi

Prima vennero Ondina Valla e Irene Camber e poche altre. Poi sulla scena irruppe lei: un misto di eleganza, stile, disponibilità, educazione, forza di volontà e incredibile determinazione. Via via nel tempo, nelle varie discipline,

vi sono state altre "grandi", ma il ruolo recitato da Sara Simeoni nella storia dello sport italiano, non soltanto declinato al femminile, ancora oggi non ha trovato interpreti di pari grandezza. (...)

CONTINUA A PAGINA 14

EDITORIALE

Il mondo non si ferma

di Rossana Cacace

Il termine vacanza ha origine dal latino "vacantia", sostantivo che deriva da "vacans -antis" che -letteralmente- vuol dire "privo di". In genere, ci si augura che il nostro periodo di ferie sia privo di pensieri che ci costringono -nel bene e nel male- a "distrarci" dal nostro riposo. Ebbene, non puoi distrarti un attimo che dopo 53 anni di digiuno l'Italia del calcio trionfa ai campionati europei e conquista medaglie inaspettate, una su tutte (dopo 41 anni) l'oro nel salto in alto di Gianmarco Tamperi (a pari merito con Barshim).

Un'immagine bellissima che restituisce un'idea di vittoria che è fatta di lacrime e di gioia, ma anche di fatica e sofferenza. Ottenuta nonostante tanti "ma": tra gli atleti c'è chi ha avuto il Covid e chi sembrava fuori gioco per la mononucleosi, chi non poteva permettersi nemmeno di comprare le scarpe perché figlio di una badante. Si può restare indifferenti?

Non puoi distrarti un attimo che l'America di Biden lascia dopo 20 anni l'Afghanistan che viene occupato dai Talebani. Con tutto quello che comporta a livello geopolitico e a livello di diritti soprattutto delle donne (vedi pagina 2 e 5). Non puoi distrarti un attimo che tra Lazio e Toscana tra il 13 e il 14 agosto si organizza un rave party con 10mila persone (provenienti da tutta Europa) accampate abusivamente per molti giorni su un terreno privato. Nessun rispetto delle regole anti Covid, un morto, cani uccisi dal caldo nelle auto dei propri padroni, droga, stupri, ragazzi in coma etilico. Una "festa" finita con uno sgombero (secondo molti tardivo) da parte delle autorità. Siamo davvero tanto assuefatti al bello e al brutto da riuscire a non lasciarci scalfire da queste notizie?

Nel suo libro "Medea" (1996), la nota scrittrice tedesca Christa Wolf scrive: "Si è solo spettatori, fino a quando qualcuno non è così vicino da spezzarci il cuore con la sua disgrazia". Io credo che, nel nostro mondo interconnesso, tutto sia meravigliosamente e pericolosamente vicino e nessuno di noi possa permettersi di stare semplicemente a guardare. E voi?

OTTO'S

Porta da Ravessa
Alentejo DOC annata 2020*
uvaggio: Trincadeira, Aragones, Alicante

Porta da Ravessa Rosé
Alentejo DOC annata 2020*
uvaggio: Castelão, Aragonez

Porta da Ravessa Branco
Alentejo DOC annata 2020*
uvaggio: Roupeiro, Fernão, Arinto

Riconoscimento:
Concours Mondial Bruxelles - oro

Birra Sagres
12.95 Prezzo hit
24 x 25 cl

PORTA DA RAVESSA
3.95 invece di 5.95
75 cl

ottos.ch

Vasta scelta. Sempre. Vantaggioso. ottos.ch

VERRÜCKTE TAGE

Möbel Ferrari

HINWIL

Mobili a prezzi vantaggiosi per dormire, mangiare e abitare.

Möbel Ferrari | Wasserstrasse 28 | 8340 Hinwil
Telefono: 044 931 20 40 | www.moebel-ferrari.ch

IMPRENDITORI DI SUCCESSO

Alberto Massucco, il primo produttore italiano di champagne



Laura Gobbi e Alberto Massucco

di Cristina Penco

Ragione e sentimento. Concretezza e sogno. Ordine razionale unito a un pizzico di follia. Sono alcuni degli aspetti – contrastanti e complementari – che colpiscono nella storia imprenditoriale di Alberto Massucco e delle sue bollicine di successo. Classe 1949, piemontese, Massucco è il primo italiano a possedere una vigna nella rinomata regione francese della Champagne. Con un passato nel settore della metalmeccanica, è diventato inizialmente importatore di

“Come ho fatto ad affermarmi in un mondo tipicamente francese? Se ci si pone in un ambiente nuovo come quello con modestia e con voglia di imparare, dimostrando che si è animati da autentica passione, se si viene compresi, ecco, può accadere quello che è successo”

etichette di gran pregio, da lui selezionate e oggi presenti in ristoranti stellati e migliori enoteche e locali, e, in tempi più recenti, anche produttore.

Quest'estate, nella cornice della storica Villa Sassi di Torino, l'imprenditore sabauda ha organizzato una serata privata, svolta adottando tutte le misure di sicurezza, come da disposizione di legge, e dedicata ai suoi clienti e alla stampa: “Champagne en liberté”. Il format, giunto alla sua seconda edizione, porta la firma di Laura Gobbi, responsabile delle pubbliche relazioni e della comunicazione per Massucco. L'evento è nato per celebrare la convivialità ispirandosi all'elemento di cui si è avvertito maggiormente il bisogno nei lunghi mesi del lockdown, l'aria, attraverso una originale trama narrativa che si è dipanata tra bolle di sapone, letture oniriche di arcani maggiori, acrobazie e passi di

danza. All'insegna della leggerezza e della creatività *en plein air*. «“Champagne en liberté” è l'innalzamento del nostro spirito, una raccolta di sentimenti, sogni e magia. È un'esperienza, chiave fondamentale per la conoscenza di sé. E ancora, è pura alchimia», ha commentato Gobbi. E ha anticipato: «Con le prossime edizioni andremo a costruire un dialogo tra l'acqua, il fuoco, la terra e lo champagne, che in esso si sublimano».

Alberto Massucco, affiancato da Cinzia Zanellato, responsabile del brand di champagne che porta il suo nome, si è raccontato al *Corriere dell'Italianità*.

Partiamo da un bilancio dell'ultimo anno e del primo semestre 2021, condizionati da ben due lockdown. «Sono stati mesi molto intensi e ricchi di novità. Abbiamo certamente pagato dazio per le continue chiusure. C'è stato un calo di vendite per locali, ristoranti e varie attività penalizzati con i provvedimenti governativi. Ma, parallelamente, abbiamo registrato un incremento notevole sul fronte dei privati, che restavano a casa e desideravano allietarsi con le nostre bollicine. Ciò ci ha consentito un recupero consistente. Nel 2020 siamo cresciuti del 50% nel rispetto al 2019. E nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo ottenuto un +40% sullo stesso periodo del 2020. Ci aspettiamo un'ulteriore crescita in seguito alle riaperture di tarda primavera ed estate».

Un aneddoto che le è rimasto impresso?

«Mancavano due giorni a Natale 2020. Tra i segnali più significativi c'è stato quello di uno degli chef che per primo ha creduto nella selezione: il pluristellato Giancarlo Perbellini di Verona. Arrabbiato per l'ennesima chiusura imposta dalle autorità, si è chiuso per protesta tra le mura domestiche, ma ha incaricato la sua collaboratrice di chiederci un'importante fornitura di champagne. Avevamo solo 24 ore di tempo per la consegna. Ci siamo subito attivati per accontentarlo. Ce l'abbiamo fatta. È stata una “complicazione”, vista la particolarità del periodo, ma soprattutto una grande soddisfazione».

Le restrizioni vi hanno bloccato nello sviluppo dei progetti oppure siete riusciti lo stesso ad andare avanti?

«Massucco Champagne ha messo a segno tre importanti novità. Una è la Cuvée Privée del Cambio, voluta da Matteo Baronetto per il ristorante Del Cambio di Torino, icona piemontese. Abbiamo poi siglato due cuvée di champagne per altrettanti luoghi che rappresentano la vera identità di Portofino, da sempre meta del jet set internazionale, in origine piccolo villaggio di pescatori dalle eccezionali bellezze naturali. Si tratta, nello specifico, della Cuvée Privée celebrativa per i trent'anni di attività del ristorante Ô magazin delle sorelle Emilia e Simona Mussini, e la Cuvée Privée, per Ugo Repetto, titolare del bar Morena nella famosa Piazzetta del rinomato borgo marittimo conosciuto in tutto il mondo, già noto ai tempi dell'Impero Romano».

Oltre a questi inediti perlage il vostro listino è costituito da etichette

d'eccezza da lei selezionate e importate da eccellenti maisons. Secondo quali criteri sono state scelte?

«Sono Rochet-Bocart, Trousset-Guillemart, Gallois-Bouché. E sono tutte RM, *récoltant manipulant*. Stiamo parlando di viticoltori che producono e commercializzano champagne con la loro etichetta, partendo da uve provenienti in esclusiva dai loro vigneti e lavorate artigianalmente nelle loro cantine, sparse in varie zone della regione francese. Sono vignaioli eroici, che traducono il senso e l'emozione di un lavoro lungimirante in un calice, in cui si ritrova pienamente l'alchimia della perfetta combinazione di uomini e territori».

Un discorso a parte merita il progetto tutto femminile de le Fa'Bulleuses, progetto tutto al femminile nato nel 2015 da sette giovani produttrici di altrettante maisons differenti allo scopo di far conoscere i loro champagne e creare un momento di scambio e condivisione

tra loro.

«Fin dalla sua prima produzione, Alberto Massucco Champagne importa Isos, espressione del pensiero culturale e identitario delle sette jeunes filles. Isos, che in greco significa “uguale”, risulta essere la somma degli champagne delle *vignerottes*, che in parti uguali hanno contribuito alla creazione di un unico champagne. Sette espressioni differenti che convergono in un solo punto, sette territori che diventano una sola anima dentro una delle 644 bottiglie per ora prodotte».

Da importatore a produttore: quali novità può anticiparci per la linea Alberto Massucco Champagne?

«Si è già creata una grande attesa per la cuvée Mirede, che sarà pronta nel 2022 (dedicata alla compianta moglie dell'imprenditore, ndr) e il millesimato Alberto Massucco Grand Cru, Blanc de Blancs, in arrivo nel 2023. Ma da qui al giorno in cui potremo degustarle ci vorrà ancora un po' di tempo. Intanto possiamo annunciare Mon idée de Cramant, una cuvée con tiratura limitata a solo 500 bottiglie, rigorosamente numerate, realizzate in collaborazione con Erick de Sousa. Avremo il piacere di distribuire nella primavera 2022 questo champagne straordinario prodotto dalle vigne di Cramant, villaggio Grand Cru della Côte de Blanc con le uve del 2018, un'annata eccezionale».

Lei proviene dal settore metalmeccanico. L'azienda della sua famiglia fu fondata nel 1892 dal suo bisnonno. Artigiani fucinatori, le prime due generazioni. Suo padre, poi, ha segnato un cambio di passo. Infine, lei ha fatto conoscere il gruppo all'estero. Com'è nato il suo interesse per lo champagne e come è riuscito a coniugarlo all'altra attività imprenditoriale ereditata dai suoi avi? «È una passione che ho da quando avevo 15 anni. Ma per molto tempo i miei impegni non mi hanno permesso di dedicarmi totalmente a essa. Ho cominciato a prendermi di più il mio spazio, in quella direzione, cinque anni fa, quando Massucco Industrie è diventata tanto solida da consentirmi di mantenere il potere decisionale, delegando alcuni compiti di responsabilità nel quotidiano».

Come ha fatto a riuscire in una sfida difficile, ovvero affermarsi, da italiano, in un mondo tipicamente francese?

«Sono entrato in punta di piedi. Volevo conoscere nel dettaglio un prodotto che adoro. E, per farlo al meglio, desideravo confrontarmi direttamente con i produttori, sorseggiare con loro i calici e assorbire i loro racconti. Ne sono rimasto incantato e ci siamo promessi fiducia. Non so bene nemmeno io come sia stato possibile tutto ciò. Presumo sia dovuto a una fortunata combinazione di rapporti amichevoli, segnalazione di un desiderio, condivisione. Se ci si pone in un ambiente nuovo come quello con modestia e con voglia di imparare, dimostrando che si è animati da autentica passione, se si viene compresi, ecco, può accadere quello che è successo».

